



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA N° 55 DEL 29/06/2017

Servizio CAVE ARIA RUMORE

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA PER IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA DEL SITO INQUINATO COMPRESO NELL'AREA DELLO STABILIMENTO "MITENI" IN COMUNE DI TRISSINO (VI) E PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DELLO STESSO STABILIMENTO, A TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE ALIMENTATE DALL'AREA DI RICARICA PEDEMONTANA E DELLA SALUTE DEI CITTADINI.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Premesso che:

A seguito del vasto inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) rilevato da uno studio effettuato dall'IRSA – CNR nel bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani, comunicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota del 29.05.2013, gli Enti competenti, tra cui la Provincia di Vicenza, hanno avviato le azioni per individuare la fonte della contaminazione e mettere in atto le azioni necessarie per la messa in sicurezza di emergenza e la bonifica del sito;

In particolare dal luglio 2013 l'Agenda Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) ha avviato un intenso e approfondito programma di monitoraggio del fenomeno di contaminazione, riscontrando la contaminazione di acque sotterranee e superficiali ed individuando una vasta area interprovinciale interessata da tale fenomeno;

Dopo la comunicazione del superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione presentata dalla società Miteni, gli Enti competenti, tra cui la Provincia di Vicenza, hanno dato seguito all'iter amministrativo previsto dall'art. 242 e seguenti del D.Lgs. 152/06 in materia di siti contaminati;

L'indagine svolta dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente – Nucleo Operativo Ecologico di Treviso da marzo 2017 a giugno 2017 su incarico della Magistratura, ha dimostrato come le attività di indagine ambientale e di messa in sicurezza del sito Miteni, attuate dalla ditta stessa, non abbiano tenuto conto di tutte le indagini svolte nel sito dagli anni 90 in poi;

La ditta Miteni SpA rientra fra le attività produttive soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di competenza della Provincia di Vicenza, ai sensi degli art. 29 bis e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e tale Autorizzazione è in corso di aggiornamento/riesame;

La vastità del problema e il coinvolgimento dei diversi Enti rendono necessaria un'azione comune e concertata al fine di un efficace ed efficiente utilizzo delle risorse pubbliche;

Lo strumento del Protocollo di Impegno, creando un contesto condiviso di impegni reciproci delle parti firmatarie costituisce un valido strumento per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale, favorendo le attività di tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente, nonché lo sviluppo sostenibile;

Alla luce della documentazione acquisita dal NOE le Parti convengono sulla necessità di aggiornare la strategia sia di breve che di medio/lungo periodo che impegni tutti soggetti sottoscrittori ad intraprendere, ognuno in relazione alle specifiche responsabilità e competenze, azioni incisive e coordinate per la bonifica del sito, con riferimento a tutte le matrici ambientali interessate (aria, suoli, acque superficiali e sotterranee), nonché per il monitoraggio e controllo costanti delle matrici ambientali coinvolte;

Visto l'art. 1, comma 55, della Legge 07/04/2014 n. 56 riguardante le prerogative e competenze del Presidente della Provincia;

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.27 del 28/07/2016 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2016;

Preso atto del parere dal dirigente interessato in ordine alla regolarità tecnica;

Preso atto del visto di legittimità alle leggi, statuto e regolamenti espresso dal Segretario Generale di cui al Decreto presidenziale n. 11 del 27/10/2014;

DECRETA

1. di approvare, per i motivi illustrati nelle premesse, l'allegato schema di Protocollo di impegno per il coordinamento delle attività di prevenzione, caratterizzazione e bonifica/messa in sicurezza operativa del sito inquinato compreso nell'area dello stabilimento "Miteni" in comune di Trissino (VI) e per la valutazione delle attività relative alla autorizzazione integrata ambientale dello stesso stabilimento, a tutela delle risorse idriche alimentate dall'area di ricarica pedemontana e della salute dei cittadini;
2. di incaricare il dirigente del Settore Ambiente alla sottoscrizione del Protocollo sopra citato;
3. di dare mandato al responsabile del procedimento di provvedere agli obblighi in materia di "Trasparenza" previsti all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013.

Vicenza, 29/06/2017

**Sottoscritta dal Presidente della Provincia
(VARIATI ACHILLE)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Ing. Filippo Squarcina



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Decreto Presidenziale

Servizio CAVE ARIA RUMORE
proposta n. 632/2017

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA PER IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA DEL SITO INQUINATO COMPRESO NELL'AREA DELLO STABILIMENTO "MITENI" IN COMUNE DI TRISSINO (VI) E PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DELLO STESSO STABILIMENTO, A TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE ALIMENTATE DALL'AREA DI RICARICA PEDEMONTANA E DELLA SALUTE DEI CITTADINI.

VISTO DI CONFORMITA' ALLE LEGGI, STATUTO E REGOLAMENTI
SULLA PROPOSTA DI DECRETO PRESIDENZIALE
(ai sensi del Decreto del Presidente n. 11 del 27/10/2014)

(X) Favorevole () Contrario

.....

Vicenza, 22/06/2017

**Sottoscritto dal Segretario
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Decreto Presidenziale

Servizio CAVE ARIA RUMORE
proposta n. 632/2017

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA PER IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA DEL SITO INQUINATO COMPRESO NELL'AREA DELLO STABILIMENTO "MITENI" IN COMUNE DI TRISSINO (VI) E PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DELLO STESSO STABILIMENTO, A TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE ALIMENTATE DALL'AREA DI RICARICA PEDEMONTANA E DELLA SALUTE DEI CITTADINI.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
SULLA PROPOSTA DI DECRETO PRESIDENZIALE

(X) Favorevole () Contrario

.....

Vicenza, 22/06/2017

**Sottoscritto dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Protocollo d'intesa per il coordinamento delle attività di prevenzione, caratterizzazione e bonifica/messa in sicurezza operativa del sito inquinato compreso nell'area dello stabilimento "Miteni" in Comune di Trissino (VI) e per la valutazione delle attività relative alla Autorizzazione Integrata Ambientale dello stesso stabilimento, a tutela delle risorse idriche alimentate dall'area di ricarica pedemontana e della salute dei cittadini

Giugno 2017

“PREMESSE”

1. A seguito del vasto inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) rilevato da uno studio effettuato dall'IRSA -CNR nel bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani, comunicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota del 29.05.2013, gli Enti competenti hanno avviato le azioni per individuare la fonte della contaminazione e mettere in atto le azioni necessarie per la messa in sicurezza di emergenza e la bonifica del sito;
2. In particolare dal Luglio 2013 l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) ha avviato un intenso e approfondito programma di monitoraggio del fenomeno di contaminazione, riscontrando la contaminazione di acque sotterranee e superficiali ed individuando una vasta area interessata da tale fenomeno;
3. Su immediato sollecito della Regione Veneto, gli Enti gestori del Sistema idrico Integrato hanno attuato interventi volti a garantire la salubrità dell'acqua distribuita dagli acquedotti, con notevole impegno di risorse economiche;
4. Le attività svolte dall'ARPAV hanno consentito di confermare quanto già indicato dalla relazione CNR-IRSA, individuando l'area produttiva dove è insediata la ditta Miteni, in Comune di Trissino (VI), come una delle principali fonti della contaminazione riscontrata;
5. Dopo la comunicazione del superamento della Concentrazione Soglia di Contaminazione presentata dalla ditta, gli Enti hanno dato seguito all'iter amministrativo previsto dall'Art. 242 e seguenti del D.Lgs. 152/06.
6. Nell'ambito del procedimento di bonifica, gli Enti interessati hanno richiesto l'integrazione del piano di caratterizzazione che ha portato all'individuazione di un'area nella quale sono stati successivamente rinvenuti dei rifiuti in data 25 gennaio 2017. L'area è stata successivamente posta sotto sequestro dalla Autorità Giudiziaria.
7. La Regione del Veneto con DGR n. 160 del 14.02.2017 ha incaricato ARPAV di verificare la situazione ambientale dell'area di cui trattasi, mediante la realizzazione di una dettagliata mappatura della presenza di inquinamento del sito;
8. L'indagine relativa al sequestro, svolta dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Nucleo Operativo Ecologico di Treviso da Marzo 2017 a Giugno 2017 su incarico della Magistratura, ha dimostrato come le attività di indagine ambientale e di messa in sicurezza del sito Miteni, attuate dalla ditta stessa, non hanno tenuto conto delle indagini pregresse già attuate dai legali rappresentanti delle società proprietarie succedutesi nel tempo;

9. Le risultanze di tale indagine consentono ora agli Enti competenti di agire in modo dettagliato ed efficace integrando l'indagine ambientale già eseguita nell'area, oggi in corso su una porzione limitata dello stesso (argine del torrente Poscola);
10. Ai sensi della L.R. 3/2000, art. 7, comma 1, lett. c) sono di competenza del Comune di Trissino le azioni amministrative per la bonifica dei siti contaminati;
11. La ditta Miteni rientra fra le attività produttive soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di competenza della Provincia di Vicenza, ai sensi degli art. 29 bis e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e tale Autorizzazione è in corso di aggiornamento/riesame;
12. Lo strumento del Protocollo di Intesa, creando un contesto condiviso di impegni reciproci delle parti firmatarie costituisce un valido strumento per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale, favorendo le attività di tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente, nonché lo sviluppo sostenibile;
13. Alla luce della documentazione acquisita dal NOE le Parti convengono sulla necessità di aggiornare la strategia sia di breve che di medio/lungo periodo che impegni tutti soggetti sottoscrittori ad intraprendere, ognuno in relazione alle specifiche responsabilità e competenze, azioni incisive e coordinate per la bonifica del sito, con riferimento a tutte le matrici ambientali interessate (aria, suoli, acque superficiali e sotterranee), nonché per il monitoraggio e controllo costanti delle matrici ambientali coinvolte;
14. CONSIDERATO che per la Regione del Veneto le attività previste nel presente Protocollo consentono di concretizzare le previsioni della propria programmazione, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria, a vantaggio della collettività regionale, stante l'importanza strategica della salvaguardia della salute dei propri cittadini e delle risorse idriche;
15. CONSIDERATO che per i motivi di cui sopra anche per la Provincia di Vicenza ed il Comune di Trissino le attività previste dal presente Protocollo risultano di strategica importanza, essendo i medesimi direttamente interessati alla tutela dei beni ambientali primari quali le risorse idriche superficiali e sotterranee;
16. CONSIDERATO che risulta di strategica importanza per la collettività della Regione Veneto procedere celermente, in considerazione delle evidenze emerse nel sito in questione nonché a seguito delle indagini disposte dalla Procura della Repubblica di Vicenza, con la realizzazione di tutte le attività necessarie alla messa in sicurezza, bonifica ambientale, verifica delle prescrizioni operative relative all'A.I.A. attualmente in fase di aggiornamento/riesame dello stabilimento Miteni di Trissino ed all'area di pertinenza, a tutela della riserva idrica strategica rappresentata dall'acquifero la cui ricarica avviene anche in prossimità dello stabilimento stesso;

17. CONSIDERATO che la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque prevede, all'art. 11, comma 1, che gli Stati Membri predispongano e attuino programmi e misure allo scopo di perseguire gli obiettivi fissati dalla medesima direttiva, ovvero impediscano il deterioramento dello stato dei corpi idrici superficiali ai fini del raggiungimento dello stato di qualità buono e riducano progressivamente l'inquinamento di sostanze pericolose prioritarie, arrestandone progressivamente le emissioni, gli scarichi e le perdite, proteggano, migliorino e ripristinino i corpi idrici sotterranei al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee, attuino misure volte a garantire un impiego efficiente e sostenibile dell'acqua;
18. CONSIDERATO che la Direttiva 2000/60/CE prevede la graduale riduzione delle emissioni di sostanze pericolose nelle acque attraverso l'eliminazione di scarichi, emissioni e perdite di sostanze pericolose prioritarie, ovvero di inquinanti e gruppi di inquinanti che presentano un rischio significativo per l'ambiente o attraverso di esso;
19. CONSIDERATO che alcuni dei composti PFAS sono stati inseriti dalla Comunità Europea tra le sostanze prioritarie da tenere sotto controllo per la loro pericolosità PBT (Persistent, Bioaccumulable and Toxic) In particolare, per il PFOA è intervenuto nel 2006 il divieto di uso, mentre per il PFOS la Commissione europea, dopo averlo qualificato come sostanza altamente prioritaria e pericolosa (PP), che tende ad accumularsi nell'organismo, l'ha inserito nella direttiva n. 39 del 2013, entrata in vigore il 13 settembre 2013, che è stata poi recepita nel decreto legislativo n. 172 del 2015.
20. PRESO ATTO dei seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:
- Piano Regionale Veneto di Tutela delle Acque, (PTA), adottato con DCR n.107 del 05/11/2009;
 - Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto, che individua e vincola le risorse idriche da destinare ad usi potabili;
21. CONSIDERATO CHE il costo stimato degli interventi previsti per la sostituzione delle risorse idropotabili inquinate dagli sversamenti storici provenienti in assoluta prevalenza dal sito della attuale Soc. MItenì è dell'ordine di oltre 200 milioni di euro;
22. CONSIDERATA l'urgenza di acquisire un quadro conoscitivo quanto più preciso e definito possibile dell'area individuata come una delle sorgenti certe della contaminazione delle acque di falda rilevata da ARPAV e di attuare le necessarie forme di prevenzione della diffusione della stessa contaminazione, nelle more della individuazione dei soggetti responsabili della contaminazione ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/2006, in capo ai quali saranno poste tutte le spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione
23. VISTA la L. R. 4/2016
24. VISTA la L.R. 33/85 e s.m.i.;
25. VISTO il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

26.VISTO il D.Lgs.172/2016;

27.VISTA la Direttiva 2004/35/CE;

LA REGIONE DEL VENETO
LA PROVINCIA DI VICENZA
IL COMUNE DI TRISSINO
L'ARPAV

STIPULANO IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA

Le Premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Articolo 1
Finalità e obiettivi generali

1. Il presente Protocollo è in linea con le finalità e gli obiettivi individuati dalla normativa nazionale in materia di salvaguardia dell'ambiente, in armonia con i principi e le norme comunitarie, con particolare riferimento al principio "chi inquina paga" di cui alla Direttiva 2004/35/CE;
2. In particolare il presente Protocollo ha lo scopo di coordinare l'aggiornamento delle azioni delle diverse Amministrazioni Pubbliche competenti nei diversi procedimenti amministrativi relativi all'area di cui trattasi, garantendo, altresì, il relativo, sinergico supporto tecnico amministrativo per la messa in sicurezza e la bonifica dei suoli, del sottosuolo e della falda freatica incidenti nell'area dello stabilimento della Soc. Miteni in comune di Trissino (VI), nonché per la realizzazione di tutte le attività di verifica e di rispondenza alle prescrizioni della A.I.A. dello stesso stabilimento. Tale obiettivo è perseguito attraverso:
 - a. la creazione di uno strumento condiviso di coordinamento, costituito da un apposito Comitato Tecnico, sotto la regia della Regione del Veneto, che programmi ed attui le attività di sostegno tecnico/giuridico a favore del Comune di Trissino e della Provincia di Vicenza;
 - b. la messa in sicurezza dell'intera area di proprietà Miteni interessata dall'inquinamento da sostanze PFAS e da ogni eventuale altra sostanza pericolosa già individuata o che verrà eventualmente rinvenuta a seguito di indagini ulteriormente approfondite, anche con l'esecuzione in via sostitutiva e in danno, qualora i soggetti proprietari dei luoghi interessati si rivelassero inadempienti alla attuazione delle azioni definite dai sottoscrittori del presente Protocollo;
 - c. la messa a disposizione da parte di ARPAV delle proprie strutture specialistiche, per l'esecuzione di indagini, verifiche tecniche e di laboratorio, verifiche in impianti ed installazioni, consulenza specifica;
 - d. la prosecuzione da parte della Provincia di Vicenza delle attività di aggiornamento/riesame dell'A.I.A. dello stabilimento della Soc. Miteni in

- coordinamento con il Comitato Tecnico e con il supporto tecnico-amministrativo di quest'ultimo;
- e. supporto tecnico-amministrativo alla Provincia di Vicenza ai fini dell'applicazione dell'Art. 244 del D.Lgs 152/2006
 - f. la prosecuzione da parte del Comune di Trissino delle attività relative alla bonifica del sito inquinato di cui al punto 2., in coordinamento con il Comitato Tecnico e con il supporto tecnico - amministrativo dello stesso;
 - g. la promozione di specifiche richieste da parte del Comitato Tecnico presso gli Enti di ricerca ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la definizione di limiti di Concentrazioni Soglia di Contaminazione per i suoli e le acque sotterranee e di concentrazione di sostanze pericolose negli scarichi;
3. Per tali finalità il presente Protocollo specifica il quadro delle iniziative da perseguire e realizzare, le modalità, la tempistica e i soggetti attuatori, definendo i relativi impegni.

Articolo 2

Quadro conoscitivo ambientale

1. I sottoscrittori prendono atto dell'attività di indagine ambientale eseguita da ARPAV sul sito inquinato e dei monitoraggi eseguiti nell'area vasta a valle dello stesso lungo la direzione di falda.
 2. I sottoscrittori prendono atto e fanno propri i contenuti, le risultanze e le indicazioni contenute nella "Relazione preliminare sul quadro ambientale del sito Miteni datata 07.06.2017 prodotto dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Nucleo Operativo Ecologico di Treviso;
 3. I sottoscrittori, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente atto, sulla base di tale documentazione, si impegnano ad elaborare un documento contenente le prescrizioni per l'aggiornamento del Piano di Caratterizzazione dell'area interessata, anche ai fini della attuazione della DGR 160 del 14/2/2017, tenendo in considerazione quanto realizzato finora. Tale nuovo Piano di Caratterizzazione sarà approvato dal Comune, con le modalità previste dall'art. 242, comma 3 del D.Lgs. 152/2006. Qualora la ditta non provveda ad eseguire l'integrazione del Piano di Caratterizzazione di cui sopra, richiesto dalla Pubblica Amministrazione, entro i termini previsti dal comma 4 del citato articolo, tale Piano di Caratterizzazione integrativo sarà eseguito dalla Pubblica Amministrazione in via sostitutiva della ditta Miteni;
 4. Tutte le spese eventualmente sostenute per l'esecuzione del Piano di Caratterizzazione saranno poste in capo ai soggetti responsabili della contaminazione, individuati ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/2006;
 5. Successivamente alla acquisizione delle risultanze del Piano di Caratterizzazione, la ditta Miteni dovrà aggiornare ed integrare l'analisi del rischio dei suoli e, qualora necessario, presentare il progetto di bonifica/messa in sicurezza operativa del sito di proprietà. Atteso che il rischio di contaminazione per la falda sotterranea ha già a tutta evidenza assunto le caratteristiche di certezza, la ditta deve presentare il progetto di bonifica della falda entro i termini indicati dal Comitato tecnico;
 6. Qualora tale progetto non fosse presentato entro i termini sopra indicati i sottoscrittori si impegnano ad elaborarlo entro 90 giorni dall'accertamento della inadempienza della ditta.
-

Articolo 3

Individuazione, Finalità e localizzazione degli interventi previsti

1. Gli interventi previsti sono: l'implementazione delle misure di prevenzione, la caratterizzazione e la bonifica/messa in sicurezza operativa del sito Miteni;
2. La realizzazione degli interventi previsti persegue i seguenti obiettivi:
 - L'implementazione di adeguate misure di prevenzione sul sito, impedendo che le acque sotterranee contaminate fuoriescano dal sito stesso;
 - la caratterizzazione, bonifica/messa in sicurezza operativa del sito Miteni;
 - riduzione fino alla eliminazione dagli scarichi delle sostanze pericolose derivanti dagli impianti Miteni;
3. Gli interventi saranno localizzati, allo stato delle attuali conoscenze, sul sito Miteni ed eventuali aree immediatamente contermini sicuramente interessate dalla contaminazione;
4. La messa in esecuzione degli interventi dovrà consentire il perseguimento degli obiettivi di cui ai commi precedenti, senza causare rischi per la salute pubblica, determinare aggravio per il bilancio ambientale generale e con costi a carico dei soggetti responsabili.

Articolo 4

Costituzione e regolazione del Comitato Tecnico

1. Il Comitato tecnico di cui all'Art. 1, punto 2.), lettera a), è costituito dai rappresentanti della Regione del Veneto, della Provincia di Vicenza, del Comune di Trissino e dell'ARPAV; la Regione del Veneto assume il ruolo di coordinatore del Comitato e provvederà alla convocazione dello stesso ed alla stesura delle verbalizzazioni delle riunioni. Il Comitato si riunirà su convocazione dell'Ente Coordinatore Regione del Veneto secondo necessità, ovvero a seguito di richiesta di almeno due suoi membri, ovvero, nel caso si verifichino particolari situazioni, su richiesta del Sindaco del Comune di Trissino ove è insediato lo stabilimento.

Articolo 5

Realizzazione delle iniziative ed interventi previsti

1. In caso di intervento pubblico, eseguito in via sostitutiva della ditta inadempiente, il Comitato Tecnico quantificherà i costi delle attività necessarie e stabilirà le modalità operative di intervento in accordo con la normativa regionale, statale e comunitaria.

Articolo 6

Soggetti attuatori

1. I soggetti attuatori saranno la Regione del Veneto, il Comune di Trissino, la Provincia di Vicenza ed ARPAV, per le attività di competenza.

Articolo 7

Scadenze ed impegni

1. Gli obiettivi del presente Protocollo si realizzeranno entro le seguenti scadenze

temporali:

- A) In concomitanza della firma del presente Protocollo verrà costituito il Comitato Tecnico di cui all'Art.1, punto 2., lettera a);
- B) entro 60 giorni dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo dovrà essere attuato quanto previsto all'Art. 2.;
- C) Entro gli stessi termini dovrà essere elaborato un documento che definisca l'implementazione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza eventualmente ritenute necessarie, che la ditta dovrà attuare;
- D) Con periodicità stabilita all'interno del Comitato Tecnico dovranno essere redatte apposite relazioni da inviare al Coordinatore del Protocollo sullo stato delle operazioni di bonifica e di verifica di corrispondenza alle prescrizioni A.I.A., rispettivamente da parte del Comune di Trissino e della Provincia di Vicenza. Per la stesura di tali relazioni ARPAV garantirà il proprio supporto tecnico;

Articolo 8
Coordinatore del Protocollo

- 1. Coordinatore del presente Protocollo è il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio della Regione del Veneto;

Articolo 9
Clausola transitoria

- 1. Il presente Protocollo è da intendersi come documento preliminare per il coordinamento delle azioni da porre in essere da parte degli Enti sottoscrittori. Gli stessi si impegnano a proporre l'adesione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare ed a tutti gli altri soggetti ed Enti in grado di fornire il necessario supporto amministrativo e tecnico-scientifico.

PER LA REGIONE DEL VENETO.....

PER LA PROVINCIA DI VICENZA.....

PER L'ARPAV.....

PER IL COMUNE DI TRISSINO.....